

Bergamo. «Alla ricerca della misericordia dietro le sbarre»

Sabato i giovani vivranno il loro Giubileo in carcere, ascoltando un ergastolano. Il 25 aprile bimbi allo stadio



«**P**roclamando l'Anno della misericordia, il Papa ci ha fatto una bella provocazione. Manella quotidianità la misericordia è spesso nascosta. Aiuteremo i giovani a trovarla». Don Emanuele Poletti, direttore dell'Ufficio per la pastorale dell'età evolutiva della diocesi di Bergamo, introduce così il Giubileo degli adolescenti che si celebrerà sabato sera (ore 21), vigilia della domenica delle Palme. «Cercheremo la misericordia nel luogo più impensato, il carcere. Ascolteremo le parole di un ergastolano che ha iniziato un percorso di riconciliazione con i familiari della sua vittima. Un esempio di giustizia riparativa, che mostra come la misericordia possa arrivare da chi meno te lo aspetti». I giovani, che saranno più di un migliaio, si sposteranno poi al vicino oratorio della Celadina per ascoltare le parole del vescovo Francesco Beschi. Il 25 aprile toccherà invece ai ragazzi e ai bambini, che vivranno il loro Giubileo allo stadio. «Un luogo scelto non a caso -

spiega don Poletti - perché invita a scendere in campo per giocare la partita della vita con le regole della misericordia». Seguendo un esempio evangelico. «Metteremo in scena la parabola del Buon samaritano per spingere i ragazzi a prender posizione nei confronti dei malcapitati: chiederemo loro da che parte vogliono stare». L'alternativa è semplice: restare a guardare, oppure mettersi in gioco.

Marco Birolini
© RIPRODUZIONE RISERVATA



E tu, hai mai sentito posare su di te lo sguardo d'amore infinito del Signore, che al di là di tutti i tuoi peccati, limiti, fallimenti, continua a fidarsi di te e guardare la tua esistenza con speranza?

Gmg in diocesi, c'è aria di carità

Non è solo una festa la Gmg diocesana che si celebra la Domenica delle Palme, ma una tappa di un cammino partito mesi fa e che proseguirà per tutto questo anno. Gli uffici di pastorale giovanile delle diocesi italiane pensando all'organizzazione puntuale di veglie, incontri di meditazione, confessioni, spettacoli e concerti, persino una «sagra della misericordia» con tanto di piada alla nutella, hanno tenuto

sempre lo sguardo alto, puntato sull'Anno Santo della Misericordia e sulla Gmg di Cracovia che si terrà a luglio. Non è affatto un "extra", dunque, nella vita dei ragazzi, questa Giornata diocesana,

ma qualcosa che ha a che fare con la loro vita quotidiana. Così si spiega l'impegno dei giovani che hanno dato vita a una raccolta di beni di prima necessità per i detenuti con i quali hanno intessuto

un dialogo a distanza, ma anche l'interesse di chi ha messo a tema le «frontiere» e le «periferie». Da Auschwitz e il mistero del male, tema che viene proposto anche nei Sussidi in preparazione alla Gmg polacca, all'interesse per i migranti che scappano dalle guerre e cercano rifugio sulle nostre coste. Sulla Gmg diocesana di domenica prossima, quest'anno più che mai, tira aria di impegno e concretezza. (D.Pozz.)

Verona. Nella tenda in piazza solidarietà ai reclusi

Un gesto di attenzione solidale nei confronti dei detenuti del carcere di Montorio in questo Anno Santo della Misericordia. È quello che sabato compiranno centinaia di giovani veronesi in occasione della celebrazione diocesana della Giornata mondiale della gioventù. Verranno infatti raccolti beni necessari per le persone recluse, in primis prodotti per l'igiene personale e carta da lettere. «Con la collaborazione dell'associazione "La Fraternalità", abbiamo attuato un progetto avviato nel dicembre scorso con la peregrinazione nella casa circonfondata delle icone della Madonna di Loreto e della croce della Gmg - spiega don Nicola Giacomi, direttore del Centro di pastorale adolescenti e giovani -. Per la Quaresima quattro giovani detenuti, a partire dal Vangelo proposto ogni giorno dalla liturgia, hanno preparato brevi provocazioni e spunti di riflessione pubblicati nel sussidio *Eterna è la sua misericordia*. Consegniamo il frutto della raccolta solidale nel mese di maggio quando torneremo a Montorio con una copia della croce della Gmg». I giovani si ritroveranno sabato alle 17,30 in piazza Bra presso la Tenda della misericordia, una «chiesa giubilare da campo» che rimarrà allestita sino a domenica. Dopo l'esecuzione della *cup song* (una canzone suonata anche con i bicchieri) della Gmg e il passaggio per la Porta Santa, si recheranno a gruppi alla scoperta di quattro testimoni di misericordia (san Filippo Neri, san Camillo de Lellis, san Daniele Comboni e il venerabile Pietro Leonardi). In serata presso la Casa madre delle suore Orsoline, dopo un momento di festa, si terrà la veglia di preghiera presieduta dal vescovo Giuseppe Zenti, con la possibilità di continuare l'adorazione nella notte.

Alberto Margoni
© RIPRODUZIONE RISERVATA



VERONA. La Tenda della misericordia in piazza fino alla Domenica delle Palme

Rimini. Una preghiera che diventa «sagra»

Un viaggio visivo, musicale e culturale nella misericordia. Con il «tuffo» nel sacramento della Riconciliazione. Rimini cambia marcia, e si incammina verso Cracovia allestendo la Gmg diocesana alla maniera di una festa. È nata così la «sagra della misericordia», non più soltanto una veglia di preghiera ma un «viaggio» di mezza giornata nella misericordia di Dio. «Negli ultimi anni ci siamo accorti che i ragazzi faticavano a reggere una veglia classica - spiega don Davide Pedrosi, il responsabile della Pastorale giovanile -. Gli stessi giovani ci hanno chiesto qualcosa di diverso. L'équipe di Pastorale giovanile (due laici: Francesco Grassi e Antonietta Lombardini, e tre preti: don Alberto e don Ugo oltre a don Davide) si è così inventata una Gmg modello sagra, con stand, mostre, multimedia, un percorso nel quale scoprire il volto di Dio che Gesù presenta nel Vangelo». Presso la parrocchia di Sant'Agostino, in pieno centro a Rimini, sabato dalle 18,30 alle 23 la «sagra della misericordia» sarà caratteriz-

zata dalla presenza di numerosi stand: un gazebo accoglienza, una mostra, un percorso multimediale, una biblioteca vivente dei testimoni, alcuni punti confessione, diversi luoghi per l'adorazione e la preghiera di Taizé, un padiglione gastronomico per chi intende cenare in compagnia. «A differenza degli altri anni - prosegue don Pedro, com'è affettuosamente chiamato dai ragazzi -, la proposta centrale non è la veglia serale, ma la possibilità di assaporare e gustare la misericordia di Dio nei vari momenti proposti, in particolare nel sacramento della Riconciliazione. Ciascuno potrà scegliere le esperienze da vivere». Suona il coro diocesano dei giovani, il cinema parrocchiale proietta video. Al termine è prevista una breve veglia, alla quale partecipa il vescovo di Rimini Francesco Lambiasi, presente pure alle confessioni. E chi vuol tirare tardi, lo può fare con tisana e piada-nutella.

Paolo Guiducci
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Torino. Sei «frontiere» in città dove farsi prossimo

Sei soglie davanti alle quali fermarsi per riflettere, prima di attraversare la Porta Santa. A Torino, la Giornata mondiale della gioventù a livello diocesano si celebra contemporaneamente in sei luoghi cittadini significativi, al di fuori dei tradizionali luoghi di fede. Ogni giovane, nella vigilia della Domenica delle Palme, potrà decidere quale ambito approfondire: sei catechesi per sei diverse «frontiere» da vivere come «soglie della Misericordia». L'importante, come recita il tema della serata, è «non passare oltre», ma imitare il Samaritano e farsi prossimo dei fratelli. Tali ambiti di vita «che possono anche coincidere con degli ambienti - spiega don Luca Ramello, direttore dell'Ufficio di Pastorale giovanile della diocesi - rappresentano "luoghi, frontiere, periferie" da abitare con lo stile della prossimità. Le frontiere possono così diventare soglie ove ci si incontra, si dialoga, ci si confronta e si vive la responsabilità. Le sei "soglie" proposte ai giovani toccheranno i grandi temi della vita, alla luce della Misericordia». Alla sinagoga e all'oratorio San Luigi si parlerà di Auschwitz e del mistero del male, alla stazione ferroviaria di Porta Susa di pellegrinaggi, viaggi e migrazioni. A Palazzo Barolo la catechesi sarà sulla creatività dei santi e nel Museo nazionale del Risorgimento, in quel Palazzo Carignano che per primo ospitò la Camera dei deputati del Regno d'Italia, si discuterà di responsabilità civile, nel Paese, in Europa e nel creato. Infine, i ragazzi potranno interrogarsi sul farsi prossimi nel corpo e nello spirito all'ospedale Gradenigo e su come comunicare la misericordia, attraverso i social e i mass media, nella sede Rai. Al termine delle catechesi, da ogni «soglia» si andrà in pellegrinaggio alla Cattedrale, per attraversare la Porta Santa e partecipare all'adorazione eucaristica, presieduta dall'arcivescovo Cesare Nosiglia.

Danilo Poggio
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Chiavari Dialoghi a scuola su storie di fede e riconciliazione

Come avviare un percorso di riconciliazione verso chi ci ha fatto del male? Cosa significa non chiudere l'altro nel proprio errore? Sono alcune delle domande al centro di #crederenoncredere, la rassegna promossa dalla Pastorale giovanile della diocesi di Chiavari, che sta mettendo in dialogo centinaia di studenti delle scuole del Levante ligure con personaggi autorevoli della società, che testimoniano i valori sui quali stanno fondando la propria esistenza. Questa mattina alcune giovani nigeriane, scappate dalla violenza che dilaga nel loro Paese, racconteranno la propria storia di fede e speranza assieme a Mario Metti, presidente dell'associazione Mamre che a Borgomanero le ha ospitate. Sarà lui a spiegare come viene accolto un profugo e quali sono i progetti per ognuno di loro; le ragazze - che hanno fondato il gruppo «The dinamite» - proporranno anche alcuni canti spirituali. Ma gli studenti hanno già avuto modo di confrontarsi con chi sta vivendo cammini di riconciliazione. Sono scaturiti dialoghi intensi e profondi. Come quello con Agnese Moro, figlia del politico Aldo ucciso dalle Brigate Rosse, o con Claudia Francardi, che ha voluto incontrare il giovane che ha ucciso suo marito, e la sua mamma Irene, con la quale ha fondato l'associazione Amicainoabele. Tra i prossimi ospiti in calendario anche il medico Gaddo Flego e Jean Paul Habimana, sopravvissuto al genocidio in Rwanda, l'artista Arturo Bracchetti, l'ex allenatore di pallavolo Mauro Berruto e il pallanuotista Maurizio Felugo. E nell'ambito di #crederenoncredere è stato lanciato un concorso che porterà i giovani a realizzare cortometraggi, videoclip musicali e foto sul tema «Mi perdoni?» e «Ero escluso e mi hai accolto».

Luca Sardella
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Giubileo dei ragazzi. Festa all'Olimpico per 70mila teenager

STEFANIA CAREDDU

Nome: evento in occasione del Giubileo dei Ragazzi. Segni particolari: festa. Sarà una serata all'insegna della musica e del sano divertimento quella che oltre 70mila adolescenti, provenienti dall'Italia e dal mondo, vivranno sabato 23 aprile, allo stadio Olimpico di Roma. Un appuntamento tagliato su misura per i ragazzi che, dopo aver pregato, riflettuto ed essersi accostati al sacramento della Riconciliazione, potranno scatenarsi al ritmo dei loro beniamini. Sul palco infatti si alterneranno Lorenzo Fragola, Francesca Michielin, Rocco Hunt,

Il 23 aprile a Roma Fragola, Michielin, Hunt e Dear Jack si esibiranno in una serata all'insegna di musica e riflessione

Giovanni Caccamo, Deborah Lurato e i Dear Jack, tutti giovanissimi, ma già affermati e reduci dalla partecipazione all'ultimo Festival di Sanremo. A questi si affiancheranno altri artisti popolarissimi tra i teenager: il rapper Moreno, la tredicenne Shari, vincitrice di un noto *talent show*, Benji e

Fede, duo di successo con all'attivo milioni di visualizzazioni sul Web. La musica sarà protagonista dell'evento anche con la danza e altre esperienze artistiche: con il contributo del noto coreografo della tv e del teatro, Manolo Casalino, si esibiranno oltre al corpo di ballo anche acrobati e ballerini di *break dance*. «L'idea è quella di offrire una serata di musica e spettacolo, di puro intrattenimento, nella quale i ragazzi si sentano coinvolti in prima persona», spiegano gli organizzatori, sottolineando che non mancherà lo spazio per la comicità e per la riflessione. Nessuna catechesi, ma frammenti di storie e spunti per di-

re no alla violenza, al bullismo e a ogni forma di rifiuto e discriminazione. Il tutto condito dalla leggerezza e dalla spensieratezza tipica degli adolescenti. Perché sia veramente un momento di gioia in cui sogni e speranze diventano il filo conduttore del racconto. «Vogliamo, almeno per qualche ora - aggiungono ancora gli organizzatori - vedere con gli occhi dei ragazzi, guardare al futuro e affidarglielo». L'evento sarà trasmesso in diretta televisiva e radiofonica da Tv2000 e dal circuito InBlu,



Il logo del Giubileo dei ragazzi

il network delle radio cattoliche italiane, oltre che in *streaming* su www.tv2000.it e sul sito ufficiale italiano della Gmg, www.gmg2016.it/giubileo-dei-ragazzi. Organizzato dal Pontificio Consiglio per la Promozione della Nuova Evangelizzazione e dal Servizio nazionale per la Pastorale gio-

vanile della Cei, l'appuntamento fa parte dell'intenso programma del Giubileo dei Ragazzi, che dal 22 al 25 aprile radunerà nella Capitale decine di migliaia di adolescenti che, per la prima volta nella storia dei Giubilei, avranno un momento completamente dedicato a loro. Per accedere allo stadio e partecipare alla festa è dunque necessario iscriversi entro il 31 marzo, compilando il modulo online (www.gmg2016.it/giubileo-dei-ragazzi) e versando il contributo di 10 euro. E mentre il *countdown* è già iniziato, sui social è stato lanciato l'hashtag #giubileo ragazzi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA